

CAVARZERE "Si è scelto di non gravare su tutta la cittadinanza ma solo su chi usufruisce del servizio"

"Asilo, la maggioranza era informata"

Lo comunica il vicesindaco Roberta Crepaldi in merito alle dichiarazioni del consigliere Sacchetto

CAVARZERE - Alla richiesta di revisione delle tariffe dell'asilo nido da parte di Renzo Sacchetto, consigliere comunale di maggioranza del Movimento popolare Veneto, ha replicato il vice sindaco e assessore all'istruzione del comune di Cavarzere Roberta Crepaldi.

"A nessun amministratore esordisce Roberta Crepaldi - è mai piaciuto aumentare le tasse, soprattutto quando si tratta di servizi che vadano a incidere sui bilanci delle famiglie". Il vice sindaco precisa che la scelta di aumentare le tariffe dei servizi a domanda individuale "è stata ponderata a lungo in giunta, condivisa in maggioranza e ha ragioni ben precise". "Abbiamo ritenuto opportuno - continua Roberta Crepaldi - che gli aumenti, che si sono registrati nei costi dei servizi a domanda individuale a seguito di nuovi appalti, all'aumento del costo delle materie prime e all'adeguamento del contratto del personale, ricadessero su chi usufruisce direttamente di detti servizi".

"Rimane il fatto - prosegue il vice sindaco - che nel caso dell'asilo nido si parla di un servizio vitale che viene svolto per soggetti delicati quali sono i bambini in tenerissima età, per cui è necessario continuare a garantire loro, sotto tutti i profili, compresa l'offerta edu-



Roberta Crepaldi qui con il sindaco Pier Luigi Parisotto

cativa, un servizio di qualità elevata che non solo rispetti i parametri di legge fissati, ma soprattutto continui a mantenere gli standard elevati che ha sempre avuto. Il nido è sempre stato uno dei nostri fiori all'occhiello e continuerà a esserlo".

In un periodo in cui l'attenzione alla scuola sembra essere venuta meno in molte parti d'Italia, il vice sindaco tiene ad evidenziare che "Cavarzere vuole distinguersi sotto questo aspetto e garantire ai piccoli che trascorrono molte ore della loro giornata all'asilo nido, ambienti sicuri e confortevoli, igienicamente controllati e soprattutto sereni". "Le ragioni dell'aumento delle tariffe sono state illustrate anche ai genitori in un apposito incontro - ricorda Roberta Crepaldi - abbiamo spiegato loro le motivazioni che ci hanno costretto a queste scelte e

hanno dimostrato di comprenderle".

Il vice sindaco si dice però amareggiato dalla polemica perché "Renzo Sacchetto è un consigliere di maggioranza e questi argomenti sono stati trattati anche in sua presenza in sede di redazione del bilancio previsionale". "Mi chiedo come mai usi la carta stampata per fare richieste che sa benissimo non possono essere accolte - precisa in conclusione il vice sindaco - anche il confronto con i nidi dei paesi limitrofi, quelli a cui fa riferimento il consigliere, è improponibile in quanto sono asili privati o gestiti da cooperative, mentre il nostro è un nido comunale. Ad ogni buon conto preciso che la spesa totale prevista in bilancio è di 424mila e che la previsione d'entrata per le rette è pari ad 135mila euro, il 31,82 per cento".

ADRIA Presente il sindaco Lodo e il direttore Destro

Lezioni di psichiatria all'istituto Bocchi per riflettere sulla diversità del malato

ADRIA - Nell'ambito della settimana pedagogica organizzata dal liceo classico Bocchi di Adria, incentrata quest'anno su La scienza al servizio dell'uomo, si è tenuta martedì, alla presenza di circa sessanta studenti, una lezione sulla storia della psichiatria aperta con i saluti del dirigente scolastico Antonio Lodo. Relatore dell'incontro, assieme ai collaboratori Michele Pavanati e Barbara Giorotto che da dieci anni lavorano in riabilitazione psichiatrica, è ad Antonio Franzoso, il direttore del dipartimento di salute mentale Ulss 19 Ernesto Destro che ha percorso la storia della psichiatria invitando i ragazzi presenti a riflettere su alcuni concetti basilari.

Il punto di partenza della psichiatria recente è l'aver tolto la malattia mentale dall'ambito strettamente specialistico per portarla nella società, che si ritrova a dover convivere con questa "diversità" rappresentata dal malato psichiatrico. Una diversità che, a volte, spaventa e alla quale, comunque, dobbiamo un riconoscimento perché è tra di noi e si è conclusa l'epoca della ghettizzazione.

Questo tipo di malato esprime con la propria malattia l'impossibilità di mettersi in relazione col mondo: tutte le terapie psichiatriche passano infatti attraverso la relazione. Come spiega il dottor Pavanati, responsabile del centro di riabilitazione psichiatrica Corte Guazzo, non è rilevante l'attività praticata con i pazienti, sia essa il laboratorio



Ernesto Destro Direttore salute mentale Ulss 19

di poesia o la partita di pallavolo, ma la relazione che si crea in queste situazioni.

La terapia ha l'obiettivo di restituire alla persona alcune abilità che le consentano di essere tollerata dalla società. Destro ha, infatti, precisato come vi possa essere una follia privata, che è libera di manifestarsi in quanto non infastidisce gli altri, e una follia pubblica che impedisce di essere accettati dalla società. Il ruolo del terapeuta è anche un ruolo di mediatore tra le esigenze della società e quelle del malato, dalle quali è spesso difficile mantenere l'equidistanza.

Gli studenti del Bocchi hanno seguito con molta attenzione i diversi punti discussi, intervenendo per portare il loro pensiero sul significato di diversità, relazione e tolleranza, concetti che, comunque, non vanno ristretti solamente alla malattia psichiatrica ma interessano la più vasta area della società nel suo complesso.

CAVARZERE Il pittore locale esporrà da sabato a Motta di Livenza

Silvio Zago porta il Po nella Marca

CAVARZERE - Sarà una personale di grande impatto quella che Silvio Zago, cavarzerano affacciato al mondo della pittura solamente da pochi anni, allestirà a nel palazzo comunale La Loggia di Motta di Livenza, in provincia di Treviso, da sabato prossimo e fino al 5 aprile.

Lo sarà perché la sala espositiva della città sulle rive della Livenza è di grandi dimensioni, e Zago porterà 45 tele che la riempiranno, per un'esposizione che mescolerà le Atmosfere del Po, con quelle dei fiumi della Marca. A presentare Silvio Zago, nella vernice di sabato

alle 17.30 alla quale saranno presenti il sindaco Paolo Speranzon e l'assessore alla cultura Sabrina Matteazzi di Motta di Livenza, Fanny Quagliato, dirigente scolastica di Cavarzere, che ha seguito l'evoluzione dell'opera del pittore cavarzerano in questi anni.

"Quello che apprezzo in Silvio - commenta la Quagliato - è la singolare e tardiva riconoscenza all'arte. Egli si pone con un atteggiamento schivo, senza prendersi troppo sul serio e quando lo si chiama pittore, quasi si schernisce. Frequentandolo ci si rende conto di quanto positivamente inatte-

si siano i risultati della sua pittura, che dà un senso a un processo interiore sopito da tutta una vita, il quale esplose in un momento particolare. Non sempre queste esplosioni danno risultati così straordinari come nell'opera di Silvio, pittore a 60 anni".

Fanny Quagliato si è spinta poi più all'interno dell'opera di Zago. "Silvio non guarda all'esterno ma dipinge una parte di sé - le parole della dirigente scolastica - esprimendo un mondo conosciuto e meditato attraverso intime sensazioni. Non è la riproduzione dell'esistente, ma è il superamento del pudore, delle proprie aspirazioni e propensioni, ed è comprensibile maggiormente solo da chi lo conosce a fondo". Poi la Quagliato sposta l'attenzione sul colore. "Non è la primavera - continua la Quagliato - forse ne sarà l'approdo, ma i colori prevalenti sono il grigio-azzurro, colori algidi di un paesaggio che non è reale. E nel paesaggio prevalgono i relitti, scheletri lignei di imbarcazioni naufragate che trasmettono un senso di malinconia e profonda sofferenza. Nessuna forma vivente è presente nei dipinti, ma i sensi percepiscono l'essenza del quadro stesso".

Silvio Zago, che nasce a Cavarzere nel 1946, ama dipingere usando la spatola più che il pennello, creando colori che in natura non esistono. "Mi piace più creare il colore che dipingere - spiega Zago - tanto che l'amico Bernecoli (Emidio Bernecoli maestro polesano ndr) mi ha sempre chiesto con stupore come riesca a buttare tante mezze tinte nella tela".



Silvio Zago Il pittore di Cavarzere attinge il colore dalla tavolozza



Il pittore insieme a Fanny Quagliato Saranno entrambi a Motta di Livenza



L'uso della spatola Silvio Zago preferisce stendere il colore con la spatola